Chiesa di S. Marco

Milano (MI)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00038/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00038/

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 38

Codice scheda: LMD80-00038

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101692

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00716

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistica ambientale

Codice IDK della scheda correlata: q2010-00005

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: agostiniana

Denominazione: Chiesa di S. Marco

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa degli Eremitani

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Piazza San Marco

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Via Fatebenefratelli

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Via Cernaia

Diocesi: Milano

ZONA URBANA

Numero: 1

Denominazione: Centro storico

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Ingresso in chiesa libero durante gli orari di apertura:
tutti i giorni 07:15-12:00, 16:00-19:00

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 5]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Castelli, Francesco

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1599-1667

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [2 / 5]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Quadrio, Giuseppe

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie 1682

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [3 / 5]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Ruggeri, Giovanni

Dati anagrafici/Periodo di attività: ? - m. 1745

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [4 / 5]

Ruolo: rifacimento: facciata

Autore/Nome scelto: Maciachini, Carlo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1818-1899

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [5 / 5]

Ruolo: completamento: campanile

Autore/Nome scelto: Mongeri, Giuseppe

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1812-1888

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 9]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

NOTIZIA [2 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia
Nell'ambito di un vasto progetto di risistemazione della città di Milano successivo alle distruzioni operate dal Barbarossa, si decise di costruire fuori dal centro abitato ma nelle immediate vicinanze della cinta muraria, sull'asse di comunicazione con la città di Como e i valichi alpini, una chiesa intitolata a San Marco. La prima pietra venne posta in opera nel marzo 1254 dal Generale dell'Ordine degli Agostiniani, Lanfranco Settala. L'edificio, con impianto "a sala", doveva originariamente essere a tre navate terminanti con absidi semicircolari e dotato di un ampio transetto, anch'esso diviso in due navate e coperto da volte.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 9]

Secolo: sec. XII

Data: 1254/03/21

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 9]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: inizio

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
In seguito alle necessità dell'Ordine Agostiniano di combattere i movimenti ereticali attraverso la predicazione e la liturgia, intorno alla metà del XIII secolo la chiesa subì una serie di modificazioni della sua struttura interna: nel braccio meridionale del transetto vennero realizzate tra nuove cappelle coperte da volte a crociera; l'abside romanica a pianta semicircolare venne sostituita con una campata rettangolare e fu ultimato il braccio settentrionale del transetto. Nel 1297 i documenti citano S. Marco come una delle sedi di Studio dell'Ordine, il che significa che il luogo era stato ormai completato e deputato allo studio della teologia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 9]

Secolo: sec. XIII

Frazione di secolo: metà

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 9]

Secolo: sec. XIII

Data: 1297/00/00

Validità: post

NOTIZIA [4 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia
I primi decenni del XIV secolo furono caratterizzati da una serie di straordinari lasciti e donazioni a favore della chiesa, che si tradussero in committenze artistiche per la sua decorazione interna. Lungo il lato meridionale della chiesa vennero create una serie di cappelle gentilizie, arricchite al loro interno da opere pittoriche e scultoree di cui oggi sopravvivono soltanto una serie di sarcofagi collocati nel braccio destro del transetto. Nella seconda metà del Trecento venne prolungato ulteriormente il coro, chiuso da un'abside pentagonale; ampliato il corpo longitudinale verso ovest e realizzata la facciata, databile negli ultimi anni del secolo. L'affresco (oggi frammentario) della "Crocifissione" collocato sulla parete occidentale del braccio destro del transetto, è databile intorno al terzo quarto del Trecento.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 9]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

NOTIZIA [5 / 9]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: completamento

Notizia
L'incremento delle cappelle laterali collocate lungo le due navate costituisce l'intervento più significativo tra quelli compiuti in chiesa nel corso del Cinquecento, anche se le modificazioni successive hanno in alcuni casi alterato l'unità decorativa originaria delle stesse, con dispersione di lapidi e dipinti. Nonostante la crisi affrontata dall'Ordine Agostiniano e la mancata adesione del convento alla nuova Osservanza, ragioni affettive o di prestigio continuarono infatti a sollecitare i fedeli a cercare in S. Marco una sistemazione per le sepolture di famiglia, il che contribuì ad aumentare il numero di artisti che lavorarono al suo interno (Giovanni Paolo Lomazzo, Antonio e Bernardino Campi, il Montalto, il Bambaia, ecc...). La maggior parte dei monumenti funerari furono tuttavia rimossi già alla fine del secolo in ossequio alle istruzioni fornite dall'Arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, contrario alla sepoltura di personalità laiche all'interno di edifici ecclesiastici.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 9]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 9]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

NOTIZIA [6 / 9]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Gran parte delle trasformazioni in forme barocche della chiesa si collocano nella prima metà del Seicento: tali interventi, di carattere decorativo, furono compiuti dagli artisti Giovanni Mauro e Giovanni Battista della Rovere, detti i Fiammenghini, che affrescarono le pareti del transetto destro coadiuvati da abili stuccatori, e da Bartolomeo Raverio, detto il Genovesino, che insieme ai monaci ideò le pitture delle due volte del presbiterio e del catino absidale. Al 1618 si datano anche i due quadroni collocati nella zona anteriore del presbiterio raffiguranti "La disputa di S. Ambrogio e di S. Agostino" e il "Battesimo di S. Agostino", realizzati rispettivamente da Camillo Procaccini e Giovanni Battista Crespi, detto il Cerano. Al primo-secondo decennio del secolo risale infine la realizzazione dei settantuno stalli corali in legno, opera di un certo frate Alfonso.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 9]

Secolo: sec. XVII

Data: 1618/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 9]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: metà

Validità: ante

NOTIZIA [7 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
Tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo la chiesa fu oggetto di una campagna di restauri tardo barocchi. Il primo architetto convocato, Francesco Castelli, progettò la realizzazione della cupola, che però fu eseguita qualche decennio più tardi (1711-1714) da Giuseppe Quadrio. Il secondo architetto, Benedetto Quarantini, fu impegnato dal 1690 al 1692 nel rivestimento con "quadrelli di ceppo" delle vecchie colonne in cotto. A Giovanni Ruggeri si deve invece la realizzazione degli stucchi che decorarono capitelli, cornicioni, chiavi di volta e finestroni barocchi. Ulteriori decorazioni pittoriche furono realizzate nelle cappelle laterali da artisti quali Ercole Procaccini il Giovane, il Legnanino, il Montalto e Antonio Busca.
Agli stessi anni risale il rifacimento della facciata, cui vennero murate tutte le aperture: furono eliminate le finestre al piano terra e le bifore accanto al rosone, che venne otturato e sostituito da un finestrone sormontato da un oculo ovale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 9]

Secolo: sec. XVII

Data: 1685/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1714/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [8 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà/ variazione d'uso

Notizia
Nel 1787 l'intero complesso conventuale divenne Parrocchia. Dieci anni più tardi (1797), con la soppressione degli ordini monastici operata durante la dominazione francese, i monaci Agostiniani abbandonarono il convento, che venne adattato prima a caserma e poi ad ospedale militare, mentre la chiesa divenne una stalla, con il conseguente degrado delle strutture interne.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1787/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1797/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [9 / 9]

Riferimento: facciata/ campanile

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
Intorno al 1872-73 la facciata fu oggetto di una conversione in forme neogotiche da parte di Carlo Maciacchini, su commissione della Parrocchia con finanziamenti di vari enti pubblici e del clero. L'architetto procedette con un "restauro storico" eliminando ciò che era stato fatto nel Seicento: la facciata venne elevata di 4 metri e completata con una triplice cornice e archetti a fiamma. Furono costruiti ex novo cinque pinnacoli sopra la cornice superiore (poi distrutti durante la guerra) e le decorazioni interne di tondi e trifore inferiori. Il rosone e le due bifore laterali furono integrate nelle parti mancanti o rovinate con aggiunte ideate dall'architetto.
Nel 1885, per intervento di Giuseppe Mongeri, fu portato a termine il campanile della chiesa, che secondo i documenti era rimasto incompiuto fin dai tempi della sua costruzione.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1872/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1885/00/00

Validità: ante

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: intero bene

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 1

Tipo di piani: p. t.

Suddivisione verticale: tre navate

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria: A croce latina, a tre navate con cappelle laterali

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: a croce latina

Forma: rettangolare

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Materiali: laterizio

STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

Ubicazione: corpo principale

TIPO [1 / 2]

Genere: volta

Forma: a crociera

Ubicazione: abside

TIPO [2 / 2]

Genere: cupola

Forma: emisferica

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 3]

Ubicazione: prospetto principale

Collocazione: esterna

Tipo: lunetta musiva

Qualificazione del tipo
Mosaico posto nella strombatura del portale d'ingresso raffigurante la "Madonna col Bambino tra i santi Agostino, Marco ed Ambrogio", copia dell'originale affresco di Angelo Inganni

Materiali: mosaico

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 3]

Ubicazione: prospetto principale

Collocazione: esterna

Tipo: fregio

Qualificazione del tipo
fascia decorata sopra il portone centrale con raffigurazione dei componenti del Tetramorfo entro cornici quadrangolari

Materiali: marmo

ELEMENTI DECORATIVI [3 / 3]

Ubicazione: prospetto principale

Collocazione: esterna

Tipo: nicchia con statua

Qualificazione del tipo: tre sculture a tuttotondo raffiguranti santi attribuite a Giovanni di Balduccio

Materiali: marmo

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Parrocchia di S. Marco (Zona Pastorale I - Milano)

Indirizzo: Piazza San Marco, 2 - 20121 Milano

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 4]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARCO E CHIOSTRO

Dati catastali: LETT. B, MAPP. 108, 107, 109, 110

Tipo provvedimento: ope legis (L.1089/1939 art.4)

Estremi provvedimento: 1966/11/30

Codice ICR: 2ICR00441630000

Nome del file: 01027320102732.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 4]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARCO

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1949/08/02

Data notificazione: 1949/08/20

Data di registrazione o G.U.: 09/09/1949

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR00441630000

Nome del file: 01027360102740.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 4]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARCO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SAN MARCO

Dati catastali: MAPP. 35

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1967/06/19

Data notificazione: 1967/07/17

Data di registrazione o G.U.: 08/08/1967

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR00441630000

Nome del file: 01027410102745.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 4]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARCO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/10

Codice ICR: 2ICR00441630000

Nome del file: 01027460102747.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 4

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: smarco 4.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00038_01

Note: Vista fianco con cappelle, lato Via Fatebenefratelli

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00038_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00038_02

Note: Giovanni Paolo Lomazzo, Caduta di Simon Mago, parete sin. di cappella Foppa.

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00038_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00038_04

Note: Giovanni Paolo Lomazzo, Gloria d'angeli, volta della cappella Foppa.

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00038_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 3

Note: Vista esterna dell'abside

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 3.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 5

Note
Maestro della lunetta di Viboldone (?), Santi Agostino, Marco e Ambrogio, particolari delle sculture nella nicchia al di sopra del portale maggiore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 5.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 6

Note: Monumento funebre di Lanfranco Settala, transetto meridionale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 6.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 7

Note: Particolare del presunto sarcofago di Martino Aliprandi, parete occidentale del transetto meridionale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 7.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 8

Note: Presunto sarcofago di Martino Aliprandi, parete occidentale del transetto meridionale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 8.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 9

Note: Presunto sarcofago di Martino Aliprandi, parete occidentale del transetto meridionale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 9.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco1

Note: Lunetta del portale maggiore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco13

Note: Portale maggiore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco13.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 2

Note: L'Eterno benedicente tra i simboli degli Evangelisti Marco e Luca, particolari dell'architrave del portale maggiore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 12

Note: Anovelo da Imbonate (?), Crocifissione, affresco del transetto meridionale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 12.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 11

Note: Giovannino de Grassi (scuola?), Assunzione della Vergine (particolare), affresco frammentario, transetto meridionale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 11.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: smarco 10

Note
Presunto sarcofago di Martino Aliprandi, con al di sopra Anovelo da Imbonate (?), Crocifissione, affresco. Parete occidentale del transetto meridionale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: smarco 10.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [17 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_014

Note: Intera chiesa

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_014.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [18 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_015

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_015.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [19 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_016

Note: Particolare facciata, rosone

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_016.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [20 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_017

Note: Particolare facciata, lunetta del portale centrale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_017.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [21 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_018

Note: Particolare fianco destro e campanile

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_018.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [22 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_019

Note: Esterno, abside

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_019.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [23 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_020

Note: Esterno, particolare sculture fianco destro

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_020.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [24 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_021

Note: Esterno, particolare graffiti fianco destro

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_021.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [25 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_022

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_022.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [26 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_023

Note: Interno, abside

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_023.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [27 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_024

Note: Interno, cupola

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_024.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [28 / 28]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Uva, Cristina

Data: 2015/01/28

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00038_025

Note: Interno, navata centrale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00038_025.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome: Ribaudo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2015

Nome: Uva, Cristina

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2015

Nome: Zanzottera, Ferdinando

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00181 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 181

Codice scheda: LMD80-00181

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00038

Scheda di riferimento - NCTN: 00101692

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa di S. Marco

DESCRIZIONE

Descrizione
Se una lunga tradizione storiografica colloca la fondazione del cantiere della chiesa di S. Marco nel 1254, ad opera del frate Lanfranco Settala degli Eremitani di S. Agostino, divenuto in quell'anno generale dell'Ordine agostiniano, numerose altre testimonianze storico-documentarie sembrano concorrere all'ipotesi dell'esistenza di una precedente fondazione, legata ad un gruppo di penitenti seguaci della regola agostiniana, gli Zambonini, cui era appartenuto lo stesso Settala. La fase più antica dell'edificio è testimoniata nell'attuale braccio meridionale del transetto, la cui datazione dovrebbe attestarsi agli inizi del XIII secolo, nell'ambito della riqualificazione di Milano dopo le lotte contro il Barbarossa e in rapporto con la dedicazione del quartiere al santo patrono di Venezia.
Alcune testimonianze degli ultimi anni del Duecento lasciano supporre uno stato dei lavori alquanto avanzato. Possiamo pensare ad un corpo basilicale a tre navate interamente coperto da volte e sostenuto da pilastri cilindrici. Le pareti della nave maggiore, ritmate internamente ed esternamente da semplici lesene, si aprivano in alte finestre archiacute, perdute durante i rifacimenti cinquecenteschi.
Nei primi decenni del Trecento dovette essere innalzata pure la robusta torre campanaria quadrangolare, che insiste su parte della cappella absidale di sinistra ed è avvicinabile, per gli elementi decorativi, ad alcuni coevi campanili di area milanese .
Nella seconda metà del Trecento si moltiplicano i lasciti privati delle famiglie che, fin dall'inizio del secolo, andavano legando il proprio nome alla fondazione agostiniana; decisivo in particolare il contributo finanziario dei Visconti, prima con Giovanni, quindi con Bernabò e Gian Galeazzo. Fu anche grazie a tali interventi che sia la navata principale sia la zona presbiteriale vennero ampliate, quest'ultima con l'aggiunta di una seconda campata e dell'abside poligonale,

ricostruite poi tra la fine del Cinque e gli inizi del Seicento.
Intorno alla metà del Trecento dovette essere realizzata anche la facciata, il cui aspetto attuale è frutto dell'intervento di restauro di Carlo Maciachini (1872). Si trattava in origine di una fronte a linea spezzata con ampio rosone centrale; quattro contrafforti delimitavano tre campi verticali, mentre in orizzontale l'uso di due diversi tipi di rivestimento, la pietra viva e il tradizionale cotto lombardo, segna il passaggio tra due fasce di differente luminosità e valore cromatico, sottolineate dalla presenza di un alto fregio centrale ad archetti intrecciati, in cotto lavorato a stampo.
Al centro della facciata è un elegante portale marmoreo con sguanci a fasci di colonnine, coronato da tre statue a figura intera entro nicchie, raffiguranti i santi Agostino, Marco e Ambrogio, opera forse dell'anonimo maestro campionese attivo nel 1348 nella lunetta dell'abbazia di S. Pietro a Viboldone. In merito alla paternità di questa originale soluzione di facciata, la critica ha espresso più nomi. In ogni caso l'indicazione di una cultura campionese aggiornata in senso toscano su Giovanni di Balduccio sembra costituire un corretto punto di riferimento, cui si possono aggiungere influssi veneti e internazionali.
Passando all'interno, le più antiche testimonianze figurative si rintracciano nella cappella absidale di sinistra, un tempo dedicata a Santa Maria.
La massima parte delle opere di epoca gotica si concentra nella zona del transetto meridionale della chiesa. Particolarmente ricca è la presenza di opere scultoree, che offre un'esemplificazione delle due principali linee di sviluppo della produzione milanese di epoca gotica, continuamente intrecciate fra loro: quella toscana, che ruota intorno all'importante figura di Giovanni di Balduccio e della sua bottega, e quella locale, di sapore collettivo e per certi versi 'artigianale', legata all'attività delle cosidette maestranze campionese.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Fondata dal vescovo Algiso da Pirovano nel 1177, dopo un viaggio a Venezia.
Un lascito del 1250, prova l'esistenza di una costruzione precedente a quella fondata nel 1254, quando Lanfranco Settala, Priore Generale degli Eremitani di Sant'Agostino, fece costruire una chiesa gotica a tre navate inglobando costruzioni precedenti. Anche alcune lapidi dei secoli XI e XII provenienti dal chiostro dei morti confermano una preesistenza.
Ma la vera svolta alla struttura della chiesa venne data dalla concessione del 1302 del papa BonifacioVIII agli agostiniani, mirante ad estendere il privilegio di poter costruire all'interno delle loro chiese cappelle private ospitanti sepolture.
Già nel 1310 per il chiostro viene scolpito il sarcofago di fra' Mirano (Milano) da Bechalòe, membro di una antica e nobile famiglia milanese imparentata con il più famoso ramo dei Bescapè. Questo suo sarcofago o per meglio dire il suo fronte gotico fu poi usato come decorazione alla base della torre neo-gotica di villa Antona-Traversi ora Tittoni a Desio; misura cm 220x80 ed è scolpito da Maestri Campionasi. Oggi è conservato al Museo del Castello Sforzesco.
Alla metà del XIV sec. viene qui sepolto nella cappella gentilizia di appartenenza (seconda del transetto meridionale), Martino Aliprandi, uno dei membri della congiura ordita da Francesco Posterla ai danni di Luchino Visconti: il sarcofago dove è rappresentata al centro la Trinità (la colomba si è persa), raffigurata secondo l'iconografia del Trono di Grazia, è ora posto nel transetto meridionale. Nella cappella nello stesso periodo viene tumulato in un sarcofago pure il giureconsulto Salvarino Aliparandi, immortalato in un affresco mentre offre la cappella alla Vergine in S. Marco (secondo altri sarebbe stato dipinto intorno al 1330). L'autore del sarcofago che raffigura Cristo Giudice al centro con il committente a destra e S. Giovanni Battista a sinistra, potrebbe essere il cosiddetto Maestro di Viboldone.
Nel 1355, in occasione della morte del confessore arcivescovile Lanfranco Settala, viene eseguito il sarcofago di scuola di Giovanni di Balduccio da installare nel coro. Successivamente viene spostato nella parete occidentale del transetto e poi nel 1956 sulla parete di fondo del transetto.
Tra il 1365-'70 viene eseguito l'affresco della Crocefissione.
Nel 1432, vengono stanziato 100 fiorini d'oro per il completamento del secondo chiostro.
Nel 1447 viene edificata la cappella di S. Giorgio.
Nel 1454 viene sepolto in un sarcofago eseguito da Cristoforo Luvoni, qui collocato, uno dei più stretti collaboratori di Francesco Sforza, Andrea Birago, ben presto sostituito da Cicco Simonetta.
La chiesa, inglobata nel XVII sec nel vicino monastero degli Eremitani (demolito nel 1930), era stata con l'occasione completamente rimaneggiata all'interno.
Nel 1862, con l'apertura di Via Cernaja, veniva isolata la parte absidale, che viene restaurata con l'occasione dal Mongeri. Lo stesso che restaurerà e terminerà il campanile.
Nel 1871, il Maciacchini restaura la facciata e la completa nella sua parte superiore con stilemi romanici e pennacchi.
Nel 1934, è la volta del Magistretti che idea la lunga cancellata laterale, al posto di un muro per isolarla dal traffico di Via Fatebenefratelli.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaudo, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto